

7<sup>th</sup> Slow Food  
International Congress  
Chengdu, China  
September 29-October 1, 2017

## **VII Congresso Internazionale di Slow Food Chengdu, Cina, 29 settembre – 1 ottobre 2017**

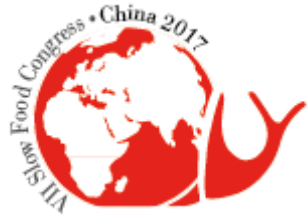
### **Mozione numero 2**

#### **L’Africa di Slow Food e Terra Madre**

Premesso che:

- L’Africa è un continente sterminato, ricco di foreste, acque, terre fertili, minerali, petrolio. Ma è anche tra i più lacerati da guerre, conflitti etnici e religiosi, siccità, carestie. Ed è il continente che più è stato depredato nella storia dell’umanità
- Nell’Africa sub-sahariana una persona su quattro soffre di malnutrizione.
- L’agroindustria occidentale piazza le proprie eccedenze sottocosto sui mercati africani, rovinando i contadini locali. Nei mercati africani si trovano soprattutto prodotti importati dall’Europa, dall’America e dall’Asia. Anche le materie prime di base (riso, mais...) sono di importazione e costano meno di quelle locali.
- Governi e investitori privati di tutto il mondo si stanno accaparrando uno dei beni più preziosi del futuro (la terra) nel continente più povero del pianeta. È il fenomeno noto come landgrabbing e riguarda milioni di ettari in Etiopia, Ghana, Mali, Sudan, Madagascar...
- L’agroindustria marginalizza l’agricoltura tradizionale, puntando su monoculture destinate all’esportazione, sostituendo le colture tradizionali con ibridi migliorati (e, in alcuni paesi, Ogm), ricorrendo in modo massiccio all’uso della chimica di sintesi (fertilizzanti e pesticidi).
- Le flotte di Europa, Cina, Giappone e Russia depredano i mari davanti alle coste africane e disgregano le comunità costiere, comprando le licenze di pesca dai governi locali e pescando in modo indiscriminato.
- Nonostante contribuisca in modo irrisorio all’accumulo di gas serra – il 4%, secondo quanto dichiarato dal vicepresidente della Commissione dell’Unione Africana –, l’Africa è il continente colpito più duramente dal cambiamento climatico, in termini di siccità, desertificazione, carestie.
- Ogni anno muoiono nel Mediterraneo migliaia di giovani africani in cerca di una vita migliore.

Noi, rappresentanti della rete di Slow Food e di Terra Madre provenienti da 90 Paesi del mondo, riuniti in Congresso a Chengdu in Cina, ribadiamo con forza il nostro impegno in Africa, con l’obiettivo di cambiare radicalmente direzione nel continente che più di ogni altro sta pagando il prezzo della follia dell’attuale sistema alimentare mondiale.



7<sup>th</sup> Slow Food  
International Congress  
Chengdu, China  
September 29-October 1, 2017

In particolare ci impegniamo a sostenere e realizzare azioni e progetti che mirino a:

- assicurare l'accesso al cibo buono, pulito e giusto per tutti;
- proseguire e consolidare il progetto degli Orti in Africa che, con oltre 2800 orti (scolastici e comunitari) avviati in 35 paesi è oggi fra i più importanti programmi di diffusione dell'agroecologia e concreto contributo alla sicurezza alimentare delle piccole comunità esistente in tutto il continente;
- mappare la biodiversità tradizionale di ogni Paese (varietà vegetali, razze animali e prodotti trasformati) e catalogarla sull'Arca del Gusto, come primo passo per salvarla dall'estinzione;
- sostenere i piccoli produttori avviando progetti concreti sui territori come Presìdi Slow Food, Mercati della Terra, Alleanze fra cuochi e produttori locali e altri progetti ispirati dai medesimi principi;
- valorizzare il ruolo delle donne e il loro fondamentale contributo all'agricoltura e alla gastronomia del continente africano, nonché all'educazione delle giovani generazioni;
- recuperare e rigenerare le conoscenze tradizionali tra cui, in particolare, l'antica capacità delle comunità locali di selezionare e moltiplicare le sementi;
- organizzare momenti di formazione e di scambio fra le comunità africane per condividere i principi dell'agroecologia e per sensibilizzare adulti e bambini sul significato e l'importanza di mangiare cibo locale;
- sostenere campagne di informazione con l'obiettivo di arrestare la diffusione degli Ogm, delle monoculture e del landgrabbing;
- promuovere l'integrazione dei migranti africani nei vari paesi europei, organizzando attività, anche in collegamento con i paesi di origine;
- creare una rete di giovani leader africani, consapevoli del valore della loro terra e con la capacità di rafforzare e consolidare la rete africana di Slow Food, di incentivare la nascita di nuove comunità del cibo, di guidare il lancio di nuovi Presìdi e Mercati della Terra e di sostenere il miglioramento delle politiche agricole e alimentari.